

AM Audio Rubini

Una coppia di diffusori più stand dedicati. La AM Audio ribadisce la tradizione che vede lo stile italiano riunire in un unico oggetto bellezza e qualità. La sostanza, e che sostanza, si vede, mentre la qualità dovete accontentarvi di farvela narrare ma posso garantire che è davvero tanta. Belli, ben suonanti, giusto rapporto prezzo/qualità... Coup de Foudre!

di Roberto Rocchi

Per chi ancora non conosce AM Audio dirò che la ditta di Vigevano è diventata una piacevole realtà nel mondo dell'hi-fi italiana, conquistando una posizione di privilegio grazie all'alta qualità delle sue apparecchiature contraddistinte dal prezzo che risulta molto concorrenziale nei confronti di prodotti non solo esteri ma anche italiani. Certo che in questo, gioca un fattore molto importante la scelta della vendita diretta al pubblico che, escludendo di fatto un paio di passaggi di mano e relative fette di guadagno, mantiene

basso il prezzo delle elettroniche AM Audio. In effetti se l'economicità è il risultato positivo più evidente, non altrettanto lo è la scarsa distribuzione presso i negozi, perché per ascoltare un pre o finale bisogna sobbarcarsi un viaggio a Vigevano presso la ditta di Attilio Conti. La scomodità è ripagata dalla visita all'attiguo laboratorio dove nascono tutti i prodotti AM Audio e

dall'occasione di una gita

con la famiglia e, una volta tanto, forse anche la moglie e i figli saranno contenti di vedere la bellissima piazza di Vigevano (dove potrete gustare un meraviglioso gelato) o la vicina Certosa di Pavia, senza contare la possibilità di godere di un prelibato piatto di riso, specialità del luogo, o di un buon pesce da poco pescato nell'ancora pulito Ticino. Tornando all'AM Audio, vorrei sottolineare il fatto che la scelta della vendita diretta, se permette di mantenere il prezzo basso e concorrenziale, è stata anche un notevole rischio commerciale che ha presupposto un notevole coraggio da parte di Attilio Conti, il quale ha mostrato una capacità imprenditoriale fuori dal comune. I fatti alla fine hanno dato ragione al frizzante imprenditore di Vigevano che è riuscito nel corso di dieci anni a farsi un nome, grazie anche alla capacità di rinnovamento e miglioramento continuo del suo listino con prodotti sempre nuovi ed innovativi. È sufficiente a questo proposito dare uno sguardo sull'ANNUARIO alle voci pre-phono, preamplificatori, finali, ampli integrati, diffusori per

dersi conto della molteplicità di apparecchiature e della vasta scelta offerta, senza contare le modifiche che possono essere effettuate su alcuni CD player della Teac. Da qualche anno l'AM Audio si è lanciata nel difficile ed affollato mercato dei diffusori, ed anche in questo campo, manco a dirlo, ha fatto centro con gli ormai famosi Rossini e RM4 con i quali si è conquistato il favore della critica della carta stampata e

non, e degli appassionati che non hanno mancato di apprezzare la qualità sonora accompagnata dall'estrema cura realizzativa, ottenuta con famosi e costosi trasduttori, legni e marmi pregiati e, non ultimi, originali e riusciti progetti circuitali. È il caso di questi Rubini che sono una versione speciale delle nuove RM3, con i quali la ditta ha inteso festeggiare il decennale assieme ai già presentati pre e finale bilanciati (SUONO 316-12/99), micidiali.

I Rubini si fanno piacevolmente notare per la realizzazione estremamente robusta ed elegante, il mobile dei diffusori è lavorato con grande cura utilizzando tavole intere di mogano massello dal considerevole spessore di 38 mm per le pareti laterali e superiore, mentre le pareti anteriore e posteriore sono in un sandwich composto da uno strato di 5 mm di mogano, uno di multistrato di 20 mm di mogano ed uno di 10 mm di medite. Il bellissimo stand dedicato è anch'esso in mogano massello con la base di appoggio in marmo nero lucido dello spessore di 55 mm e riprende l'inclinazione ed il design del diffusore, formando così un'insieme dall'estetica elegante e raffinata. I Rubini sono vincolati allo stand per mezzo di due robuste viti che consiglio vivamente di serrare il più fortemente possibile per ottenere stabilità fisica in una massa che, con lo stand, raggiunge i 30 chilogrammi. Il risultato sarà un notevole incremento nelle prestazioni soprattutto in gamma bassa. A corredo vengono offerte delle punte coniche in acciaio lappato che vanno inserite tra il pavimento e la base in marmo con la punta rivolta verso quest'ultimo in modo da preservare il pavimento di casa. Sulla parete posteriore sono collocati i bellissimi e robusti morsetti di collegamento in ottone dorato, gli stessi utilizzati nelle amplificazioni AM Audio, sdoppiati per consentire il bi-wiring; particolare cura è sta-





ta posta nella realizzazione dei ponticelli secondo gli ultimi studi effettuati per ciò che concerne questo tipo di "componente". Oltre naturalmente ai trasduttori, anche i tubi di accordo si trovano sulla parete frontale che è leggermente inclinata per favorire una migliore dispersione, risposta in fase e, al contempo, evitare la formazione di onde stazionarie all'interno del cabinet.

Il tweeter è il bellissimo e nuovissimo Excel Millennium T25-002 della Seas con cupola in sonotex da 27 mm, camera posteriore per migliorare lo smorzamento ed abbassare la risonanza e magnete composto in sei blocchi disposti esagonalmente; il woofer da 170 mm costruito su specifiche AM Audio dalla Seas ha la membrana in copolimero con sospensione rovesciata in gomma butilica e cestello in lega leggera. Alla bellezza costruttiva delle Rubini si affianca un'originale filosofia di realizzazione del crossover che ricalca quella uti-

In alto: un esplosivo delle Rubini. Notate il materiale fonoassorbente tra i più costosi, utilizzato normalmente per rivestire le pareti degli ambienti d'ascolto.

Sotto: Nelle intenzioni il soggetto della foto è il crossover che è composto unicamente dai due componenti bianchi che si intravedono all'interno del cabinet. Lo spessore delle pareti del cabinet è di 38 mm.

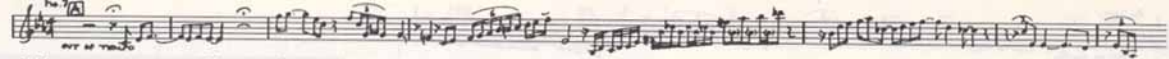


LE CARATTERISTICHE DICHIARATE

Tipo:	2 vie reflex da stand
Altoparlanti:	2 (1 tweeter da 27 mm, 1 woofer da 170 mm)
Efficienza:	88,5 dB
Impedenza:	6 ohm
Potenza:	150 watt
Risposta in frequenza:	40 ÷ 20.000 Hz
Dimensioni:	26 x 43 x 3 cm (lxaxp)
Peso:	12 kg cad
Garanzia:	5 anni
Stand	
Dimensione:	27 x 71 x 35 (lxaxp)
Peso:	18 kg cad.

Costruttore e distributore: AM Audio
Corso Milano 102 - 27029 Vigevano (PV)
Tel. 0381.34.71.61 - Fax 0381.34.64.69
Prezzi: Rubini Lit. 3.600.000 la coppia (IVA inclusa); stand Lit. 620.000 la coppia (IVA inclusa)

lizzata per le Rossini: è infatti convinzione dell'AM Audio che il crossover debba essere il più semplice possibile e che i diffusori a due vie siano insuperabili per amalgama e musicalità. Il woofer, grazie alle sue particolarissime caratteristiche, non subisce filtratura con il vantaggio di abbreviare notevolmente il percorso del segnale ed evitando in particolare di attraversare gli svariati metri di filo di rame smaltato di cui sono costituite le induttanze che normalmente vengono interposte tra morsetti ed altoparlanti. In pratica l'amplificatore vede direttamente l'altoparlante riuscendo quindi a pilotare con precisione, autorevolezza e controllo senza dispersione di potenza. Le Rubini sono quindi dei diffusori a due vie con filtro solamente sul tweeter con una pendenza di 6 dB/oct.



diffusori AM Audio Rubini

E veniamo alla prova d'ascolto che ho effettuato collegando le Rubini alternativamente ai finali AM Audio A50 Reference e Anthem Amp 2, pre AM Audio 04N, sorgente digitale Audio Analogue Paganini, cavi Transparent Cable Music Link Plus, R&C 4W116 e 4W116P, tavolino Solidsteel. Come spesso mi accade quando mi trovo di fronte ad apparecchi il cui livello qualitativo è di eccellenza, la mia personale prova discerne dai canoni che mi impongono al fine di dare un po' di ordine



analitico alla stesura della recensione. Infatti è totalmente fuor di luogo parlare di risposta in frequenza, di immagine, di timbro e colore o perlomeno mi risulta piuttosto riduttivo parlare a compartimenti stagni poiché questi parametri si trovano tutti quanti insieme in un magnifico contesto musicale. Ciò che invece è molto più importante è focalizzare l'attenzione sul carattere, sulla personalità, sull'essenza, in breve su quella sorta di anima che si riesce a percepire nei prodotti, veramente pochi a mio giudizio, che possiedono qualcosa che va oltre i normali parametri di giudizio, qualcosa che è difficile da esporre se non sforzandosi di ricercare la parola chiave che sia in grado di aprire le porte alla comprensione dell'intimo dell'apparecchiatura stessa. L'anima delle Rubini si chiama "trasparenza", in perfetto accordo con il filo conduttore che lega le amplificazioni AM Audio (o perlomeno quelle in classe A) che fanno del calore e della trasparenza un perfetto connubio di antitetiche sonorità. Con questo non voglio dire che questi diffusori siano perfetti, anche se personalmente trovo che il suono espresso dal mio impianto sia esattamente ciò che volevo ottenere. Intendo semplicemente che questi diffusori sono fatti per quegli appassionati che amano la musica riprodotta in modo equilibrato, neutro, controllato e... trasparente, ed accettano di rinunciare alle bassissime frequenze, che ovviamente non sono consentite a un diffusore di questo litraggio. Le Rubini offrono una drammatica naturalezza ed una incredibile fisicità nelle medie ed alte frequenze che assieme alle basse, fin dove arrivano, disegnano un quadro sonoro straordinario, bellissimo e vellutato. Non me ne vogliamo gli amanti delle valvole e dei larga banda ad alta efficienza, ma io non ho mai sentito quest'ultima tipologia di impianti generare delle medie così ariose e timbricamente corrette. Provate ad ascoltare il contrabbasso di Renaud Garcia-Fons (*Oriental Bass*, Enya Records),

Sopra: il tweeter Seas Excel Millennium T25-002 meritava una foto a parte. In basso: le connessioni, sicure e massicce, sono le stesse in dotazione alle amplificazioni.



CD che potete trovare anche presso i SUONO Point, e notate quanto lineo e materico sia questo strumento che si offre con assoluta naturalezza. Ancora più emozionante è l'ingresso degli strumenti a fiato e dei vari tamburi e tamburelli che occupano improvvisamente la porzione delle medie frequenze, ed è qui che la trasparenza si fa apprezzare senza peraltro dare segno di sé vale a dire senza artificialità. Gli strumenti sono assolutamente composti, neutri, chiari, veloci e morbidi e mai nulla si interpone tra chi ascolta con estremo trasporto e ciò che viene ascoltato. È facile immergersi nella musica e seguire le melodie principali e contemporaneamente tutti i particolari, i quali si fanno cogliere autonomamente senza bisogno di andarli a cercare o concentrarsi per individuarli, ed è così che il suono in generale si presenta liquido ma anche contrastato, fresco e giustamente ruvido, pieno di vivaci colori, ricco di tonalità diverse. Le Rubini sono capaci di riprodurre l'allegria o la cupezza della massa orchestrale (G. Mahler, *Sinfonia n. 2*, Denon) grazie alla capacità di assecondare magistralmente il segnale elettrico che

proviene dall'amplificazione e dalla sorgente cercando, e riuscendoci, di rispettarlo per quello che è, buono o cattivo che sia annullando drasticamente la radicale radiografia, la furba immagine di certi diffusori o le estremità basse innaturali se non del tutto inesistenti. A semplice titolo di esempio dirò che i colpi di timpano godono di eccellente controllo ed autorità, i fiati sono lucidi e vibranti come si conviene e la massa orchestrale è assolutamente microcontrastata, tanto da distinguere distintamente le varie sezioni, se non in alcuni casi il singolo strumento, evidenziando un contesto generale che viene offerto attraverso una finestra tersa la cui limpidezza lascia trasparire un panorama tridimensionale ampio e profondo. La musica è fatta soprattutto dai silenzi intertransienti che ammaliano e affasciano per quel vuoto strumentale capace di risucchiarti nell'evento lasciandoti sospeso per un attimo, quasi a volerti lasciar cadere in un baratro infinito. Con le Rubini ho provato una sensazione del genere.

Non c'è bisogno di continuare, mi sono innamorato ed è stato un Coup de Foudre meritissimo anche perché, facendo tutte le dovute considerazioni, il prezzo di 4,2 milioni stand compresi seppur alto in senso generale mi sembra tra i più bassi nel segmento in cui si collocano i Rubini, quello dei diffusori da stand di alta qualità, fascia nella quale è molto facile osservare prezzi che oltrepassano la decina di milioni.

Il mio voto finale vale un bel nove e mezzo, attenzione perché questo è un voto che mi vedrete attribuire molto raramente. L'eccellente riuscita di questi diffusori mi riempie di gioia poiché ritengo di essere stato tra i primi estimatori della AM Audio in tempi in cui i prodotti di questa ditta non venivano considerati dai più autorevoli critici come effettivamente meritano. Ora che AM Audio riempie le pagine di carta e web delle riviste del settore, non posso far altro che compiacermene, se non altro perché mi conforta nell'aver informato gli appassionati in modo corretto ed obbiettivo. Sottolineo che è necessario sottoporre le Rubini ad un periodo di rodaggio sensibilmente più lungo di quello che normalmente viene riservato ai diffusori, durante tale periodo potrete osservare un netto miglioramento delle basse frequenze ed un lento ma costante arrotondamento delle medie e delle alte, non mi chiedete quanto tempo esattamente sia necessario perché sarete voi stessi ad accorgervi della raggiunta maturità. Anche il posizionamento in ambiente è molto importante, credo di essere riuscito a trovare il giusto equilibrio avvicinando alla parete di fondo le Rubini più di quanto non faccia normalmente, chiaramente si tratta del mio ambiente e potrebbe non essere una regola fissa, per cui sta a voi sperimentare e provare tenendo comunque presente che i diffusori devono essere esattamente orientati verso il punto di ascolto.

Roberto Rocchi è raggiungibile all'e-mail rocchiro@libero.it